Lunedì 18 Ottobre 1926

Contocorrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 248
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 167.50 Semestre » 88.75 Trimestre » 24.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-68) e Succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

# Sempre fervore d' opere nell' Italia rinnovata

## La commissione dei giuristi francesi ricevuta da S. E. Mussolini

ROMA, 17. — Nela mattinata di sabato la commissione dei giuristi francesi, che colla nostra commissione reale, per la riforma dei codici attende allo studio dei progetti per l'unificazione del diritto delle obbligazioni, è stata ricevuta da S. E. Mussolini a palazzo Chigi. La commissione era al completo, sotto la presidenza del prof. Larnaude, decano della facoltà giuridica dell'Università di Parigi.

Per la commissione italiana sono intervenuti oltre il segretario generale, consigliere di stato Barone, S. E. Scialoia, S. E. D'Amelio e i prof. Ascoli e Segrè.

Il sen. Scialoia ha reso conto del notevole lavoro che è stato compiuto ed ha spiegato la particolare importanza di esso. Il consigliere Barone ha mostrato a S. E. Mussolini i testi già elaborati, che sono stati in questi giorni assoggettati a diligente revisione e che sono ormai pronti per la ristampa, annunziando che l'ulteriore lavoro da compiere potrà essere esaurito entro il gennaio, del prossimo anno. Il prof. Lornaude con la sua consueta e simpatica eloquenza, ha pure egli rilevato l'alto valore morale e politico, oltrecchè scientifico, della nobile opera di unificazione legislative cui si tende, e la tradizione romanistica che ne è la base, ed ha tenuto ad esprimere a S. E. Mussolini la profonda esecrazione che pure nel mondo degli studiosi ha destato in Francia il nuovo attentato di cui egli è stato oggetto e la viva ammirazione sua e dei colleghi per le accoglienze avute, per i progressi fatti in Italia in ogni campo, che essi hanno potuto qui constatare.

Ha risposto S. E. il primo ministro on. Mussolini elogiando l'opera compiuta dalla commissione e dimostrando di apprezzarne appieno tutta quanta l'importanza. L'unificazione, egli ha detto, è in tutti i campi fonte di benefici, anche indiretti, inaspettati, e tale sarà certamente questa unificazione legislativa tra la Francia e l'Italia nel campo del diritto delle obbligazioni, alla quale tendiamo. La continuità che è garanzia di ogni organismo, troverà in siffatta unificazione la sua migliore espressione. Poi ha soggiunto: sono certo che nella vostra grande probità di giuristi, voi, tornando in patria narrerete di avere qui ritrovato un'Italia che lavora, che aspira col lavoro a percorrere la sua strada nel mondo e che è retta da un governo che ne guida il cammino colle leggi e nell'ambito. La commissione ha quindi visitato le sale di palazzo Chigi ed è stata ricevuta con viva cordialità anche dal S. S. di stato on. Grandi.

## S. M. il Re a Trani per un ossario dei caduti in guerra

TRANI, 17. — Stamane alle ore 9 è qui giunto S. M. il Re. Il sovrano presenziò alla inaugurazione del monumento ossario in onore dei 500 caduti in guerra, e all'inaugurazione di un tubercolosario. S. M. il Re è stato ricevuto da tutte le autorità e da numerosa folla, ed è stato fatto segno a ripetute dimostrazioni di entusiasmo.

Alle ore 11.45 il sovrano, ossequiato dalle autorità e salutato da vivi applausi e dalle acclamazioni vivissime di tutta la popolazione ha lasciato la città.

## La mostra nazionale dell'industria tessile inaugurata a Monza

MILANO, 17. — Stamane il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo accompagnato dalla signora dell'on. Maggi, presidente del consiglio provinciale, dal vice prefetto comm. co. Boltraffio, si è recato in automobile a Monza per l'inaugurazione della mostra nazionale dell'industria tessile. Il ministro è stato ricevuto al palazzo dell'Arengario dalle autorità civili, mentre sulla piazza si andava formando un imponente corteo composto della Milizia Nazionale, dei gruppi fsacisti, degli avanguardisti, dei Balilla, delle associazioni patriottiche con bandiere e musiche e gran folla. Erano pure presenti tutti i podestà del circondario. Il rappresentante del governo si è affacciato al balcone salutato da una imponente dimostrazione. Il sindaco ha porto al ministro il caloroso saluto della città e S. E. Belluzzo ha risposto ringraziando applaudito. Indi il ministro, salito in automobile, accompagnato dalle autorità e seguito dal corteo, si è recato alla villa reale dove la milizia schierata gli ha reso gli onori.

Alla villa Reale erano convenuti oltre ad una enorme folla, personalità industriali e invitati e autorità, fra cui il sottoprefetto di Monza e il console della legione ferrovieri, l'on. Lanfranconi, l'on. Marangoni e altri. Una bambina ha offerto al ministro un magnifico mazzo di fiori. Nel salone centrale della villa si è svolta la cerimonia inaugurativa della mostra, promossa dalla sezione monzese dei minorali di guerra e dall'Unione Nazionale per l'incremento dell'agricoltura e dell'industria in Italia e nelle colonie. Dopo la lettura di numerose adesioni fra cui quelle dei ministri on. Federzoni, Volpi e Giuriati, del segretario generale del partito on. Turati, del commissario di Milano on. Belloni, hanno pronunziato applauditi discorsi l'on. Maggi presidente del comitato della mostra, l'avv. Olivetti vice presidente, il cav. Lucchi, direttore generale della mostra, il sig. Dell'Orto per i mutilati di guerra di Monza, tutti porgendo vive grazie al ministro Belluzzo e avendo parole di devozione per il Capo del Governo suscitatore di ogni energia fattiva per la grandezza della Patria. Infine accolto da vivi applausi ha parlato S. E. Belluzzo recando l'adesione del Governo Nazionale all'importante manifestazione dell'industria tesslie italiana che va sempre più affermandosi vittoriosamente sui mercati internazonali e ricordando l'opera del fascio e del suo Duce per la valorizzazione di ogni manifestaziono della vita economica della nuova Italia. Il ministro è stato vivamente acclamato. Indi E. E. Belluzzo, seguito dalle autorità si è recato a visitare le varie sale, manifestando agli espositori e ai membri del comitato ordinatore la sua viva soddisfazione. Il ministro Belluzzo con la sua signora ha lasciato nel pomeriggio il palazzo della esposizione facendo ritorno a Milano. Questa sera il comitato della mostra ha offerto all'Hotel Regina un banchetto in onore dell'ospite.

## La mostra campionaria dell'Umbria inaugurata a Perugia

PERUGIA, 17. — Stamane alla presenza del sottosegretario di Stato alle Comunicazioni on. Celesia, del vice prefetto comm. Di Salvo, del generale, medaglia d'oro, Pizzarello, dell'on. Fani, dell'on. Felicioni, del rappresentante della Corporazione umbra del commercio, delle rappresentanze, del sindaco, del presidente della deputazione provinciale e dei membri del comitato promotore, è stata inaugurata nei grandiosi locali del Palazzo Lilli, alle porte della città, la mostra campionaria delle attività industriale e agricola della Umbria.

Dopo i discorsi che sono stati molto applauditi, S. E. Celesia e le autorità hanno visitato i locali della mostra compiacendosi con gli espositori.

## Una nuova e grande organizzaziona per le comunicazioni aeree

ROMA, 17. — S. E. Mussolini ha chiamato a Roma ed oggi ricevuto in cordiale udienza i membri del consiglio di amministrazione dell'aero Lloyd italiano, la nuova società che si propone di assumere la gestione di tutta una complessa rete di linee di navigazione aerea così da allacciare fra di loro i maggiori centri italiani, le isole e le colonie e raccordarsi con le grandi linee internazionali. Faranno parte del consiglio di amministrazione fra gli altri il Gen. Arditi l'eroe del Montenero e l'ing. Gianni Caproni creatore degli apparecchi che portano il suo nome.

S. E. Mussolini che era stato tenuto al corrente di quanto si andava concretando dall'on. Vaccari, ha voluto esprimere il suo più alto compiacimento ed ha dato la sua approvazione per le direttive con cui è stata creata la nuova organizzazione tanto dal lato tecnico quanto dal lato finnziario.

## L'associaziane medica triestina celebra il cinquantennario

TRIESTE, 17. — Stamane l'associazione medica ha celebrato il 50.o anniversario della sua fondazione. Erano presenti le autorità politiche, civili e militari, e numerose personalità scientifiche convenute da varie città d'Italia. Il presidente prof. Gusina, dopo avere comunicato le adesioni dei ministri Federzoni e Fedele e quelle di numerose università e personalità scientifiche italiane e straniere, ha fatto la relazione storica e morale dell'associazione, inneggiando fra vivi applausi al Re, al Duce e all'esercito liberatore. Hanno poi parlato il prefetto gr. uff. Iasti e altri oratori vivamente applauditi.

## Un motovela si incendia in mare e affonda

SPEZIA, 17. — A 14 miglia dalla isola di Palmaria il motovele «Roangelo Villianzoni» del compartimento di Savona, comandato dal capitano Malfatti, si è incendiato affondando subito. Il piroscafo «Nautilus» ha comunicato con un radiotelegramma la notizia che l'equipaggio composto di 14 uomini si è salvato con i propri mezzi.

## Il raid Genova Santos
### La partenza di un idrovolante brasiliano

GENOVA, 17. — Stamane alle ore 7.5 l'idroplano brasiliano Jacu pilotato dall'aviatore De Barros ed avente a bordo il cap. Parga, il secondo pilota Arturo Conca e il motorista Cinquinni è partito diretto a Gibilterra iniziando il raid Genova Santos. Al momento dela partenza gli aviatori sono stati salutati dai consoli del Brasile e dell'Argentina da numerosi aviatori e da una grande folla plaudente. Dopo aver compiuto un giro sopra la città a bassa quota l'idroplano ha lasciato il cielo di Genova. Il tempo era bello. Il governo italiano ha disposto che la torpediniera N. 57, segua la rotta dell'idroplano fino al confine francese, malgrado che l'aviatore De Barros abbia declinato l'offerta.

## I CAMBI
### LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 18. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi fuori Borsa): Parigi 69.50 — Londra 118.25 — New York 24.37 — Zurigo 471 — Belgio 68.

## I Sindaci di Rodi all'Italia
### L'isola sarà visiteta dall'on. Acerbo

RODI, 17. — Circa un centinaio di sindaci dei comuni e villaggi dall'isola, esponenti autorizzati dei sentimenti di riconoscenza delle popolazioni e testimoni del rapido progresso e della pronta ricostruzione dei villaggi dell'Isola colpiti dal terremoto, sono convenuti stamane nel salone dell'Ospedale dei Cavalieri, ove, alla presenza delle autorità, hanno manifestato al governatore, S. E. Lago, in forma cordiale ed affettuosa, i loro ringraziamenti per i benefici ricevuti dal governatore e dal governo fascista.

Commosse parole sono state pronunziate da alcuni sindaci i quali hanno manifestato la fierezza e l'orgoglio di essere cittadini italiani. Il governatore Lago, fatto segno a una grande manifestazione di entusiasmo ha pronunciato un discorso, esprimendo la sua soddisfazione pel fatto che le opere svolte dall'Italia vengano apprezzate dalle popolazioni. Ha poi dato notizia della prossima visita dell'on. Acerbo, il quale, egli ha detto, potrà farsi interprete dei sentimenti della popolazione verso il Re e il Duce. Ha concluso, applauditissimo, invitando i sindaci ad avere fiducia e stringersi intorno all'Italia che ha una grande missione da compiere nell'oriente.

## La consacrazione del vescovo di Zara

ZARA, 17. Oggi nella basilica metropolitana, riaperta al culto e restituita per merito del Governo Nazionale alla originaria bellezza artistica, alla presenza del prefetto, di autorità e rappresentanze e gran folla di fedeli, ha avuto luogo la solenne consacrazione del nuovo amministratore apostolico della diocesi di Zara mons. Pietro Doimo Munzani, vescovo titolare di Sarepta, che era assistito dai vescovi mons. Isidoro Sain e Vincenzo Pulissich. Il pontificale è stato celebrato da mons. Luigi Fogar, vescovo di Trieste. Nel pomeriggio per la celebrazione del 7.o centenario francescano, una solenne processione eucaristica ha attraversato le vie della città tutte pavesate, sostando in piazza delle Erbe, dove il nuovo vescovo ha impartito la benedizione.

## Per le onoranze a Francesco Crispi
### Le decisioni del comitato

ROMA, 17. — Il comitato nazionale nominato dal Capo del Governo per preparare le onoranze da tributarsi a Francesco Crsipi si è riunito sotto la presidenza del ministro delle Colonie principe di Scalea. Esso ha deliberato anzitutto di esprimere la sua gratitudine al capo del governo per la opportuna e geniale iniziativa, e di pregarlo affinchè voglia accettare la presidenza onoraria del comitato. Il Comitato ha poi preso in esame le linee generali del programma delle onoranze e, riconoscendo che la brevità del tempo non consentirebbe una degna preparazione per la data del 21 ottobre anniversario del plebescito siciliano, ha deciso di rinviare la celebrazione ad altro giorno, che si è riservato di stabilire d'accordo col Capo del Governo.

## Il gen. Nobile a Pisa
### per la conferenza sulla transvolata del Polo

PISA, 17. — Questa sera alle ore 23.30, è giunto da Roma il generale Nobile, il quale come è noto, terrà domani alla presenza di S. M. il Re, la sua conferenza sul volo Polare. Alla stazione erano a riceverlo oltre a tutte le autorità un'immensa folla di cittadini con bandiera e musica che hanno fatto all'eroico esploratore una calorosissima dimostrazione. Il generale Nobile vivamente commosso ha espresso i suoi ringraziamenti all'on. Guidi Buffarini e al sindaco prof. Ugolini che si erano recati incontro al generale a Livorno. Fra fitte ali di popolo plaudente il gen. Nobile dopo essersi recato al teatro Verdi per dare le ultime disposizioni per le proiezioni con le quali illustrerà la sua conferenza, si è recato all'albergo Vittoria ove alloggia. Insistentemente acclamato, il generale è stato costretto ad affacciarsi al balcone e fra l'entusiasmo della folla che ha gridato Viva l'Italia.

Il consiglio comunale adunatosi stamane, ha poi deciso di concedere la cittadinanza onoraria al generale Nobile.

## Su di un progetto di volo intorno al mondo

ROMA, 17. — La notizia secondo la quale il generale Nobile, Amundsen e gli altri partecipanti alla spedizione polare del Norge, starebbero studiando un progetto di un volo intorno al mondo toccando i due poli è assolutamente priva di fondamento.

## I volontari giuliani aderiscono alla associaz. nazionale

TRIESTE, 17. — L'associazione volontari di guerra giuliani si è riunita stamane in assemblea deliberando di aderire all'associazione nazionale volontari di guerra e inviandone comunicazione al Duce con un fervido telegramma di omaggio.

## L'on. Turati ad Avellino

AVELLINO, 17. — In occasione dell'arrivo dell'on. Augusto Turati segretario generale del P. N. F. da tutte le località dell'Irpinia sono qui convenuti migliaia e migliaia di iscritti alle varie organizzazioni, con centinaia di gagliardetti e molte musiche. Tutte le forze fasciste sono sfilate alla presenza dell'on. Turati e terminato lo sfilamento alle ore 14 il segretario generale del partito ha pronunziato un discorso che ha suscitato grande entusiasmo.

## I numeri del Lotto
### (Estrazione del 16 ottobre 1926)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 78 | 42 | 48 | 71 | 16 |
| BARI | 80 | 2 | 42 | 17 | 5 |
| FIRENZE | 39 | 35 | 54 | 40 | 7 |
| MILANO | 84 | 75 | 32 | 62 | 4 |
| NAPOLI | 67 | 71 | 48 | 55 | 70 |
| PALERMO | 21 | 57 | 7 | 19 | 36 |
| ROMA | 75 | 54 | 60 | 67 | 32 |
| TORINO | 50 | 32 | 43 | 48 | 64 |

## Le sorti del commercio mondiale nelle mani delle donne?
### La spavenissa profezia di un inglese

LONDRA, 17. — Se gli uomini non si faranno un po' di coraggio, fra vent'anni sarà la donna che dominerà in tutti i campi del commercio mondiale. Questa sorprendente dichiarazione è stata fatta da sir Charles Higham, magnate della pubblicità, in un discorso pubblico.

«Le donne — ha detto l'oratore — pensano al lavoro nelle ore di lavoro e pensano alle cose loro a lavoro terminato. Egli ha aggiunto anche che le donne sono assai più leali degli uomini negli affari, anche più ordinate, e più cordiali. Esse lavorano bene insieme, non sfuggono ai propri doveri, studiano il lavoro e fanno il possibile per renderlo più perfetto.

«In generale — ha concluso Higham — io ho potuto constatare che le donne, come impiegati, valgano molto più degli uomini, cosa che non era vera però 15 anni addietro. Ma oggi negli affari la donna dà prova di maggior energia e di migliori cognizioni, ed essa prende anche un interesse assai più attivo al suo lavoro.

## Una nave cinese che esplode 1200 vittime

SCIANGAI, 17. — Milleducento uomini sono stati uccisi e molti bruciati o annegati in seguito all'esplosione avvenuta nel porto di Kip-Kiang sulla nave cinese «Kuag-Fong», che trasportava molte provviste di munizioni destinate a Sun-Cian-Fang governatore di Sciangai e capo della guerra contro i cantonesi.

Millecinquecento uomini di truppa erano a bordo della nave.

La perdita di tutte queste munizioni rende la situazione del generale Sun-Cian-Fang quasi disperata. Intanto le truppe si ammassano a nord di Sciangai per opporsi all'avanzata dei soldati del Ce-Kiang. Si attende da un momento all'altro una grande battaglia. La presa di Sciangai è questione di giorni e forse di ore, a meno che il comandante non riceva rinforzi.

# DAL GORIZIANO

## Un camion della Milizia ribaltato al ritorno dal Sabatino
### Tre in pericolo di vita - dieci feriti leggeri

Stamane ebbe luogo la esercitazione tattica della 11.a Coorte della Milizia Fascista sul Sabotino. La Coorte, comandata dal centurione Pieri e dall'aiutante maggiore Bacigalupo, partiva da Trieste alle ore 7, con cinque camions su ognuno dei quali avevano preso posto 30 uomini, dopo di aver visitato i campi di battaglia, raggiunse il Sabotino alle ore 3.05.

L'esercitazione tattica, era proseguita normalmente ed erano stati raggiunti gli obbiettivi tattici. La colonna dei camions stava quindi scendendo dal monte, allorchè l'automezzo di coda, causa la rottura dello sterzo, andò a finire in un fossato, capovolgendosi. Urla di dolore partivano dai militi rimasti feriti, mentre gli incolumi si affrettavano ad uscire dal camion e prestare le prime cure ai compagni.

Un'autovettura del comando si recò a tutta corsa a Gorizia ad avvertire del sinistro la Direzione della Casa di Cura di Villa S. Giusto e la Croce Verde. Sul posto si portarono subito a tutta velocità le autoambulanze delle due pie istituzioni, con un medico, e curarono il trasporto dei feriti alla Casa di Cura di Villa S. Giusto e all'Ospedale Comunale. All'ospedale comunale vennero ricoverati i più gravi e precisamente:

Il capomanipolo Marco Scardovi: frattura della base del cranio, ematomi retrobulbolari, contusione bobli oculari, frattura della clavicola sinistra e frattura del costato sinistro; prognosi riservatissima.

Lo chauffeur Armando Bigollo: frattura della base del cranio e contusioni multiple al torace, con prognosi riservata.

La camicia nera Vincenzo Catapano: contusione interna addominale con prognosi riservata Adriano Baldassi: lussazione anteriore della spalla sinistra; Amedeo Lodeserto: contusione al braccio sinistro; Attilio Fabbris: contusioni multiple; Raffaele Donnarumma: contusione allo zigomo sinistro.

Mentre i primi tre sono stati giudicati, come abbiamo detto, con prognosi riservata, anzi per il capomanipolo Scardovi riservatissima, gli altri feriti ripartirono per Trieste in serata.

Alla Casa di Cura Villa S. Giusto furono ricoverati: capomanipolo Renato Martini, di Antonio, di anni 25, il quale comandava il camion della disgrazia: lussazione del braccio sinistro; ed i seguenti capisquadra: Agostino Lovere, Michele Faraone, Vincenzo Occhipinti e la camicia nera Amedeo Cano, con leggere contusioni, così che poterono rientrare in serata a Trieste.

La notizia della disgrazia ha prodotto in città un vero senso di cordoglio e le autorità si affrettarono a portarsi ai vari Ospedali in affannosa cerca di notizie e sull'avvenuto e sullo stato dei feriti gravi. Il dott. Francesco Danelon dell'Ospedale Comunale si prodigò in modo veramente ammirabile al ricovero e alla medicazione dei feriti più gravi, dando disposizioni affinchè il trasporto venisse fatto in modo da render men doloroso possibile e prodigando poi le cure più affettuose.

## Sconosciuta che si uccide buttandosi da un ponte
### Un salto di trenta metri!

Stanotte, circa le ore 2, una donna che non è stata ancora identificata si uccideva gettandosi dal ponte Corno in viale XX settembre.

Il salto fatto dalla sconosciuta è di circa trenta metri, tanto che si può dire essere stata la morte istantanea.

Alcuni passanti scorsero sotto il ponte stesso il cadavere della donna, e ne avvertirono la Croce Verde. Questa subito dopo sopraggiunta raccoglieva il povero corpo e lo trasportava alla cella mortuaria dell'ospedale comunale. La morte era avvenuta in seguito a frattura della testa.

La disgraziata che non è stata ancora identificata presentava inoltre altre gravi lesioni.

## Deliberazioni del Commissario al Comune

Il Commissario del Comune Gr. Uff. Giorgio Bombig Senatore del Regno, assistito dalla Commissione consultiva ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò il progetto definitivo dei nuovi locali, in cui verranno sepolte le salme dei volontari Goriziani caduti in guerra al cimitero comunale.

Diede l'incarico alle Aziende Municipallizate di provvedere per il miglioramento della illuminazione in Piazza Vittoria ed all'Ufficio tecnico municipale quello di studiare il miglior modo per giungere ad una sistemazione graduale dela Piazza stessa, che serva a migliorarne la viabilità e ad attenuarne l'aspetto poco estetico. Incaricò pure gli uffici competenti di sollecitare le pratiche per l'apertura della nuova strada che porterà dalla Via Monache e sboccherà in Piazza della Vittoria, costituendo un ramo dela strada dalla Piazza Rotta alla Piazza Vittoria, che passerà per la realità delle R.R. M.M. Orsoline; così pure di interessarsi perchè abbia quanto prima attuazione il progetto del palazzo postale, che sorgerà sull'area dell'attuale mercato coperto e che darà sicuramente maggior vita a quella zona.

Assegnò il contributo di lire 300 annue alle scuole secondarie per la compilazione degli annuari.

### Seduta del direttorio del Fascio

Presieduta dal segretario politico Piero Bozzini ebbe luogo ieri sera la seduta del Direttorio del Fascio, alla quale presero parte tutti i membri.

Il segretario lesse la relazione della seduta del comitato per la battaglia del grano, illustrando i lavori compiuti e soffermandosi particolarmente sulla pregevole pubblicazione dell'ing. Rodolfo Villani al quale il Direttorio votò un plauso.

Il sig. De Comelli informò della lodevole azione di vigilanza da lui svolta presso le panetterie della città e l'ing. Franzot parlò diffusamente circa la costruzione della tomba dei volontari di guerra al Cimitero di via Merna.

Il segretario riferì poi che il comune sarebbe disposto a provvedere provvisoriamente in altro modo circa la questione della sede del Fascio e cioè fino a tanto che sarà risolta la questione della permuta deliberata tra il Comune e la Camera di Commercio. Riferì pure che il Commissario sen. Giorgio Bombig ha cortesemente aderito di tenere una seduta della Giunta Consultiva assieme al Direttorio fascista per trattare e discutere i più urgenti problemi cittadini.

Il Direttorio su proposta del segretario politico, stabilì di dare tutto il suo appoggio alla Croce verde affinchè a questo Istituto, che vanta tante benemerenze, venga assegnata una sede degna.

Il segretario amministrativo sig. Vico Kürner fa una lunga esposizione finanziaria e propone, in ottemperanza ad analoghe disposizioni della Federazione, la nomina di un Commissario di finanza.

Dopo la discussione di alcune questioni di ordinaria importanza, la seduta fu tolta.

### All'Associazione della Stampa

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione della Stampa di Gorizia si è riunito ieri mattina alle ore 10.30 nella saletta superiore del Caffè Teatro per trattare in merito ai seguenti punti dell'ordine del giorno:

1) Ripresa dell'attività sociale — 2) Esposizione finanziaria — 3) Fondo «Carolina Luzzatto» iniziative — 4) «Squille Isontine» — 5) Eventuali.

## Fratello bestiale

Certa Elena Zei, di 27 anni, abitante in via della Casa Rossa, si presentò ieri mattina nella caserma dei RR. CC. di via Nazario Sauro e denunciò che il fratello Luigi, di 35 anni la maltrattava dandole anche busse.

Avutane la denuncia il brigadiere Iacono volle approfondire le indagini in merito alla denuncia della Zei e potè stabilire che tutte queste scenate derivavano dalla ostilità dimostrata dalla sorella di soggiacere alle incestuose brame del fratello.

### Il concorso pascoli alpini nel Friuli orientale.

Il Concorso a premi per il miglioramento dei pascoli alpini, bandito l'anno scorso dall'Amministrazione Provinciale del Friuli per i distretti di Tolmino, Caporetto, Plezzo, Tarvisio, Aidussina, Vipacco, Idria ha avuto pieno successo.

Le malghe concorrenti furono in numero di 32, appartenenti a tutta la vasta plaga montana del Friuli redento. Dopo le visite eseguite sopraluogo, la Commissione Giudicatrice (presieduta dal direttore della Cattedra, prof. E. Marchettano; relatore il dott. Marsan) ha presentato nei giorni scorsi le proprie conclusioni all'Ill.mo sig. Presidente della Commissione Reale, proponendo l'assegnazione di numerosi premi, per l'importo stabilito di L. 30000, oltre a medaglie e diplomi.

### Un caso di carbonchio

In fazione di Losizza (S. Vito di Vipacco) si è verificato un caso di carbonchio emazico seguito da morte del bestiame bovino. A cura del veterinario, sono stati adottati tutti i provvedimenti prescritti dalla legge sanitaria e date tassative disposizioni atte ad impedire la diffusione di detto morbo.

### Un furto al Cimitero di via Merna

Per opera di ignoti fu commesso un furto nel Cimitero Monumentale di via Merna. Dal basso rilievo della croce di mezzo e da due tombe furono asportati degli alberi di bosso. Il Municipio ha preso le misure opportune che simili furti non abbiano a verificarsi dando disposizioni che due guardie fino alla ricorrenza dei Morti, stiano a turno a sorvegliare il recinto del cimitero stesso.

### Un furto in ferrovia

Il dott. Livio Lincen, di Giuseppe, impiegato presso il Ministero dell'Interno, già addetto alla nostra ambasciata di Budapest, domiciliato nella nostra città in corso Vittorio Emanuele III, spedì il giorno 9 del corr. mese due bauli bene chiusi, contenenti degli oggetti di vestiario, dalla stazione di Gratz (Austria) a Gorizia Centrale.

I bauli per la visita doganale rimasero fermi quattro giorni a Trieste e solamente ieri mattina il sig. Lincen a mezzo di un facchino potè curarne lo svincolo ed il trasporto nella sua abitazione.

Ma una amara constatazione dovette egli fare allorchè messosi in procinto di aprire i bauli, si accorse che le serrature erano state manomesse e che il peso era inferiore a quello verificato alla stazione di partenza. Aperti i bauli trovò infatti mancanti lacuni capi di vestiario del valore di circa ottomila lire.

Si affrettò quindi a recarsi al Commissariato locale di P. S. a denunciare il patito furto.

Egli ritiene che il furto sia avvenuto alla stazione di Graz o in quella di Trieste, ove i bauli rimasero giacenti.

### NELLE AULE GIUDIZIARIE
#### La prossima sessione della Corte d'Assisi

Durante il mese di Novembre verranno discusse davanti ai giurati alle Assisi le cause seguenti:

Miroslavo Skok e Lorenzo Vouch imputati di correità in rapina di aggravati omicidi e di mancato omicidio. Saranno difesi dall'avv. Giovanni Stecchina.

Giuseppina Medved, imputata di infanticidio difesa dall'avv. Luigi Giannini.

Giuseppina e Paola Feriancic imputate di correità in infanticidio, difese dell'avv. Guido Zennaro.

Giovanni Pisch, imputato di lesioni gravi premeditate, difeso dall'avv. Zennaro.

Giovanni Krapes, imputato di mancato omicidio, difeso dall'avv. Leonardo Vinci.

Francesco Lovisutti, imputato dell'art. 105 e dell'art. 106 del codice penale difeso dall'avv. Zennaro.

Fungerà da Presidente il cav. uff. Giambattista Ferri — da P. M. il sostituto Procuratore Generale cav. uff. Massimo Dessi e da Cancelliere il sig. Antonio Lutman.

**A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.**

# DAL FRIULI CENTRALE

## Colloredo di Prato inaugura il Monumento ai suoi Caduti in guerra

Colloredo di Prato, ridente borgata di circa 1400 abitanti, frazione del Comune di Pasian di Prato, adagiata mollemente nella verde ubertosa campagna, ha inaugurato ieri mattina, con un imponente manifestazione patriottica, il Monumento a ricordo dei suoi gloriosi trentatrè figli caduti sul campo dell'onore, per la gloria della Patria.

La buona e laboriosa popolazione della zona, col suo numeroso concorso e lo spontaneo entusiasmo cntribuì a rendere la cerimonia solenne, commovente.

Il paese era tutto imbandierato e presentava un'insolita animazione.

**La funzione in Chiesa**

Alle 9, erano già arrivate le autorità e personalità cospicue che si raccolsero, con le rappresentanze, nella Chiesa parrocchiale per assistere alla Messa solenne.

Celebrava mons. cav. uff. Dell'Oste, canonico, assistito dal parroco del luogo e da altri sacerdoti.

Al Vangelo, mons. Dell'Oste sviluppò il commento dell'Epistola di S. Paolo agli Efesii, desumendo l'immagine dell'armatura del soldato romano del tempo, incita i fedeli ad assumere l'armatura divina e cioè la cintura della verità, i calzari delle buone opere, la corazza della pietà, lo scudo della fede, l'elmo della giustizia ed il brando della parola di Dio; armature che, applicate in senso spirituale ai prodi caduti ed ai superstiti, traccia le direttive di una vita cristiana.

L'alta eloquenza di Monsignore Dell'Oste commosse profondamente i fedeli che gremivano il tempio.

**Il corteo - Le autorità**

Terminata la funzione religiosa, sulla piazza antistante al Tempio si formò il corteo, imponente per partecipazione di autorità, di rappresentanze, di popolo; ed al suono di allegre marce e degli inni patriottici, mosse attraverso la via del paese, portandosi al luogo designato per la cerimonia: ai piedi della «Casa della Gioventù» il monumento dedicato ai Caduti.

Fra le autorità notammo: cav. dott. Amati capo gabinetto del Prefetto in rappresentanza dell'illustre Capo della Provincia, Commissario Prefettizio per l'amministrazione della Provincia cav. uff. Oriolo; magg. cav. uff. Mombellardo per il Commissario Prefettizio del Comune di Udine e quale presidente del Nastro Azzurro; Commissario dott. Savona per il Questore comm. Luccarelli; il ten. col. cav. Maggio per il Presidio Militare di Udine, capitano Zopis per il col. cav. Gigante comand. il 5.o Regg. Artigieria Campale tenente Fatuzzo per il col. cav. Juretigh comand. il Campo d'aviazione «F. Bonazzi».

Notiamo inoltre: podestà di Pasian di Prato geom. Leonardo Gobitti col segret. Comunale Di Sonzio, segretario politico dr. Toso; ex sindaco di Pasian di Prato geom. Lesa; sig. Angelo Agosto presidente delle scuole Arti e mestieri di Passons; comm. Ugo Zilli, dott. Zanon segretario della Provincia, Arnaldo Sbuelz, Andrea Covre di S. Caterina e tanti altri ancora.

Precedono il gruppo delle Autorità: le Scuole del Comune con il gruppo insegnanti al completo, i Balilla di Campoformido e di Santa Caterina al comando del decurione Giovanni Covre; il Fascio di Pasian di Prato; indi la premiata Banda di Colloredo di Prato diretta dal bravo maestro sig. Vadori.

Vengono quindi: mons. Dell'Oste accompagnato dal parroco don Pietro Sgoifo e da altri sacerdoti, il seguito delle insegne religiose; il gruppo delle Autorità il Labaro del Nastro Azzurro; le Sezioni Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove di guerra di Udine; le Sezioni Combattenti di Nogaredo di Prato, di Pasian di Prato, di Colloredo di Prato. Indi i cambattenti, i mutilati, il gruppo delle Madri e Vedove di guerra, il popolo.

Dirigeva il corteo il sig. Giovanni Zampieri; il servizio d'ordine era disimpegnato dai Carabinieri al comando del brig. a cavallo Bruno Nesi.

**Il Monumento - I Caduti**

L'opera sorge nel centro del paese, contornata da campi coltivati, circondata di verde, di sole, di luce.

Essa è stata eseguita, per volontà e con sacrifici del popolo di Colloredo dal valente signor Giovanni Zampieri, al quale va il merito non solo della costruzione ma pur anche del progetto.

E' un fabbricato a due piani; sulla facciata, di stile dorico, si leggono in alto queste parole «Casa della Gioventù». In essa è raccolto tutto un programma, tutta una promessa di fede, di devozione ai Prodi Caduti ai quali l'opera è dedicata. Un'aquila vigila dall'alto, con a lato due leoni accovacciati.

Il fabbricato consta: di un salone piano terra e di una sala-teatro con loggia al piano superiore. Questa inoltre è fornita di un spazioso palcoscenico e di una cabina cinematografica. Ai lati del palcoscenico sono murate due lapidi con sopra scolpiti i nomi dei gloriosi caduti. In ognuna si legge in alto *«Dulce et decorum est pro Patri mori»*.

Ecco i nomi dei Caduti: *ten. Antonutti Angelo, serg. Vacchiani Alessandro, serg. Zampieri Ferdinando, serg. Zilli Arcangelo, cap. magg. Di Benedetto Gio Batta, cap. magg. Quaiattini Angelo; soldati: Agosto Francesco, Antonutti Costantino, Antonutti Francesco, Antonutti Gio. Batta, Antoniutti Massimo, Bassi Ciro, Chiarandini Nicolò, D'Antoni Luigi, D'Antoni Riccardo, Del Forno Albino, Del Forno Carlo, Del Forno Davide, Del Forno Lino, Del Forno Noè, Donato Giovanni, Fasiolo Ernesto, Galluzzi Mario, Giacomini Fernado, Giacomini Luigi, Giacomini Pietro, Nobile Ugo, Peressini Beniamino, Peressini Giuseppe, Pianina Giovanni, Vacchiani Davide, Zampieri Guglielmo, Zampieri Paolo.*

**La benedizione - I discorsi**

Mons. Dell'Oste, allorchè le Autorità e le rappresentanze presero il posto loro assegnato, impartisce la benedizione alla «Casa della Gioventù».

Cade il drappo bianco che ricopre la lapide murata sulla facciata, e si leggono scolpite queste parole:

*L'ardimentoso spirito — dei nostri prodi Caduti — ne la Grande Guerra 1915-18 — raccolto dai fratelli superstiti — rifulge benefico — in questo edificio eretto in Cristo — da unanime slancio di popolo — come Tempio di virtù — e monumento di gloria.*

La banda intona l'Inno del Piave.

**Parla Mons. Dell'Oste**

Alla benedizione della lapide, segue la benedizione ed inaugurazione di tutto l'edificio. Poscia, le autorità si raccolgono sul palco apposito. Da questo, si rivolge per primo al popolo con alata suasiva eloquenza mons. Dell'Oste.

— Presso tutti i popoli, sotto tutti i climi, anche fra le tribù in inospitali — dice l'illustre prelato — il culto dei morti fu ed è sempre sacro. Il morir per la Patria assume la caratteristica compendiata dagli antichi romani nel «Dulce et decorum est pro Patria mori». Quando poi il morir per la Patria fu e pur è atto di spontaneo sacrificio per la sua difesa, per la sua grandezza e per la sua gloria, assurge alla maestosità del culto sacro.

Ciò spiega la presenza delle Autorità militari e Civili, di tanto popolo; delle Madrid elle Vedove e degli Orfani di guerra; spiega il perchè della fisonomia del paese tutto in festa e verzure; spiega sopratutto la ragione di questo edificio, egregiamente definito nell'epigrafe incisa: *«Tempio di virtù e Monumento di gloria».*

E dopo un confronto tra famiglia e scuola, due termini che si completano a vicenda, l'oratore dimostra; Scuola e Famiglia, soggiunge, non basterebbero se mancasse il germe del sopranaturale ed è questo che comprese il Duce, il quale volle la Scuola restituita al principio cristiano; ed è pur questo l'opportuno accenno dell'epigrafe murata: «.... eretto in Cristo per unanime volere di popolo». Da ciò l'intervento della religione e del Ministro di Dio benedicente i locali.

Mons. Dell'Oste chiude con questa perorazione:

— Come i nostri prodi, al grido di: Avanti Savoia!» si slanciarono ardimentosi nella pugna, così noi in tempo di pace al grido di avanti in Cristo, per Lui, con Lui, ed in Lui, con le nostre buone opere e con l'integrità della vita, rendiamo più grande, più gloriosa e rispettata la Patria. E sia così.

Applausi scroscianti coronano la fine del felice discorso di Mons. Dell'Oste col quale si congratulano le Autorità.

**Il discorso del magg. Mombellardo**

Prende quindi la parola, fra la più viva attenzione, il magg. cav. uff. Mombeluardo, presidente del Nastro Azzurro, nonchè membro della Consulta Comunale.

Egli ricorda un episodio di guerra cui fu presente durante la Battaglia sull'Isonzo dell'ottobre 1915, o meglio all'inizio delle undici battaglie combattute sull'argine di quel fiume sacro. Durante un combattimento, al posto di medicazione fu trasportato dai compagni un caporale del genio gravemente ferito. Quando il prete gli si avvicinò, il caporale lo respinse, e non volle ascoltare le sante parole del Ministro di Dio. Più tardi egli avvicinò il ferito e gli parlò con accento fraterno, gli ricordò la famiglia e siccome il suo stato era gravissimo, lo esortò ad ascoltare la parola del sacerdote. Ed il ferito allora, sulla soglia della morte volle vicino a se il prete, un cappellano militare: volle essere confessato.

— Ricordai questo episodio — continua l'oratore — per rammemorare a voi che coloro che sono caduti sul campo dell'onore hanno lasciato a noi un testamento; in esso si compendia: fede in Dio per la famiglia, per la gloria della Patria. E questo testamento fu raccolto da mille e mille anime, le voci delle quali ci impongono un dovere altissimo: di continuare la via da loro iniziata. E tutti dobbiamo dare l'opera nostra instancabile per l'edificio che il Duce nostro sta innalzando; tutti dobbiamo essere degni del sacrificio dei nostri morti. E se non possiamo amarci — continua — dobbiamo compatirci; abbandonare i rancori, cessare le lotte.

Qui, in questo luogo, reso sacro alla memoria dei Caduti vostri, dev'essere purezza di sentimenti; qui si debbono temprare gli spiriti ai più nobili scopi della vita.

Chiude ammonendo che per commemorare i Caduti, non basta erigere un Monumento, ma bisogna saper continuare in armonia d'intenti, fraternamente, uniti in un unico fascio, bisogna saper completare l'opera da quei prodi iniziata e segnata del loro purissimo sangue — per un'Italia più Grande e più bella, per un'Italia migliore.

Calorosi applausi salutarono le belle nobilissime espressioni lel maggiore Mombellardo che a nome dei decorati al valore è venuto a portare il saluto reverente ai Caduti di Colloredo di Prato.

Da ultimo, il presidente del Comitato, lo infaticabile signor Giovanni Zampieri, fa la consegna della «Casa della Gioventù» al Podestà del Comune, geom. Gobitti, il quale a sua volta, con brevi opportune parole, per unanime volontà del popolo di Colloredo lo affida in custodia al benemerito parroco don Sgoifo, affidandogliene pure la direzione.

Don Sgoifo, visibilmente commosso, ringrazia.

Durante la cerimonia, I bambini, assai bene istruiti, cantarono inni patriottici e belle canzoni friulane.

✦ ✦ ✦

Segui un ricco rinfresco nei locali dello Asilo servito signorilmente dalla Ditta Del-Ser. Con ciò la bella, significativa cerimonia ha termine.

Nel pomeriggio si svolsero spettacoli popolari: estrazione della lotteria, concerto della brava Banda di Colloredo ed altri festeggiamenti.

**RIVIGNANO**

### Una bella cerimonia

Degno corollario della riuscitissima festa del grano, seguita il 5 settembre p.p. giovedì, in una sala del palazzo Municipale, seguì altra cerimonia austera.

La Commissione granaria, presieduta dal co. Antonio Ottelio, e alla presenza del Commissario Prefettizio sig. Romano Malatia, con l'intervento del dott. Alfredo Pozzolo, titolare della Cattedra Ambulante di Latisana-Palmanova, fece la solenne consegna dei diplomi di benemerenza e di una medaglia d'argento ai tre Parroci del Comune, per il fervore con cui cooperarono al brillante esito della battaglia del grano.

Pronunciarono brevi ma significative parole il co. Ottelio ed il sig. Malatia, cui rispose commosso a nome del Clero il Prevosto don Antonio Sbaiz, il quale inneggiò al Duce magnifico, che instancabilmente, e diuturnamente opera per il bene supremo della Patria.

Le inspirate parole del colto Sacerdote vennero fatte segno a vivissimi applausi da parte di tutti gli intervenuti.

Dopo di che la Commissione esaurì gli oggetti posti all'ordine del giorno, con una «conversazione» del dott. Pozzolo relativamente alla campagna granaria 1926-27, promettentissima.. se il tempo non farà le sue, come nella campagna testè chiusa.

**Pro alluvionati**

La sottoscrizione a favore delle famiglie danneggiate dalle alluvioni delle vallate di Idria, Vipacco e Isonzo, si è chiusa con una somma totale di L. 516, già trasmessa con assegno bancario N. 2664 alla Cassa di Risparmio di Udine. Oltre alla sottoscrizione popolare, il Commissario Prefettizio deliberò di erogare la somma di L. 500.

Le schede di sottoscrizione sono visibili in Municipio da chiunque ne abbia interesse.

**OSOPPO**

### Un ricordo al pittore Domenico Fabris

Venticinque anni or sono moriva in Osoppo il pittore Domenico Fabris, nobilissima anima d'artista e di patriotta, che lasciò molte opere, frutto del suo ingegno distinto, in Friuli e fuori. La cittadinanza ricorderà l'anniversario della morte del Fabris con una lapide da scoprirsi il primo novembre.

**S. VITO AL TAGL.**

### Per la vittoria del grano

La Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per i mandamenti di Codroipo e San Vito al Tagliamento ha tenuto in questi giorni riunioni e conferenze di propaganda per la «Battaglia del grano» nei seguenti luoghi: Prodolone, Savorgnano, Gleris, S. Martino al Tagl., Morsano al Tagl., Sesto al Reghena, Villotta di Chions, Goricizza di Codroipo, Gradisca di Sedegliano, Sedegliano, Camino di Codroipo, Rivolto, Bertiolo, Varmo e Cordovado.

Entro il mese avranno luogo analoghe riunioni di propaganda a Talmassons, Arzene, Pravisdomini, Valvasone, Casarsa.

Terminato il ciclo delle lezioni e conferenze popolari, il titolare della Sezione, prof. P. Zanettini, terrà nei due capoluoghi dei Mandamenti di Codroipo e S. Vito al Tagliamento, una conferenza illustrata da proiezioni luminose *sul problema dell'azoto in rapporto alla «Vittoria del grano».*

**TRICESIMO**

### Un auto cozza contro un carro
### Quattro feriti

Ieri, alle 3 del mattino, una grave disgrazia è avvenuta nei pressi di Tricesimo e recisamente fra il Cristo e le prime case di Collalto, dove si apre la sede stradaledella costruenda linea elettrica Tricesimo - Tarcento. In quel punto un'automobile «Amilcar» a due posti, ma recante a bordo due signorine e due giovanotti, andava a cozzare contro un carro trainato da due cavalli e guidato dal carradore Serafini, detto «Butul» di Gemona, il quale fa servizio fino ad Udine cinque volte alla settimana. Egli faceva appunto ritorno dalla vostra città, quando senti cobbare violentemente contro il suo ruotabile la macchina che proveniva in senso inverso.

L'automobile, urtando lateralmente i lcarro, andò ad incastrarsi fra le ruote di esso.

Il carradore tentò recare qualche soccorso alle persone che erono rimaste imprigionate nella macchina contorta, ma si rese necessario l'intervento di altre persone, accorse dalla vicina osteria, prima di poter staccare l'auto dal carro.

I viaggiatori, sanguinanti e doloranti, furnoo medicati alla meglio e più tardi, con altro mezzo di trasporto lasciarono Tricesimo, evitando di dare le proprie generalità. L'«Amilcar» che reca il N. 68 (provincia di Verona) fu rimorchiata al Garage Bulfoni.

Sembra che le ferite di due persone della comitiva siano piuttosto gravi. Le cause dello scontro, secondo gli automobilisti, sarebbero da ascriversi alla nebbia.

***

A Udine gli infortunati non ricorsero all'Ospedale nè a case di cura.

### Prossima stagione di spettacolo dell'operetta «La Schiarnete»

In questi giorni si è costituito un Comitato composto di cospicue personalità locali al fine di promuovere e sostenere una stagione d'operetta che tanti ricordi lasciò nei tricesimani e comprovinciali. Il lavoro prescelto è la tanto desiderata «Schiarnete» che nel 1910 e ripetuta nel 13, ebbe ad incontrare il massimo successo.

In questo periodo di rifioritura di opere esclusivamente friulane, fra le quali campeggia quest'operetta in cui trionfa la poesia, la villotta, e la gentilezza campestre, incorniciata da un'inspirata musica; riconquisterà il suo posto d'onore.

Il distinto maestro Angelo Bertoli ha potuto raccogliere, coordinare e completare con affettuosa cura e competenza lo spartito dell'operetta, già disperso nelle vicende belliche, ed è così ora possibile soddisfare il desiderio, ripetutamente manifestato da molti, di rimettere in scena la cara operetta salvo imprevisti, per la fine del corr. mese, devolvendo a beneficenza gli utili.

Le prove, sotto la valente guida del maestro Bertoli stesso, sono già a buon punto.

## La civile festa di Bagnara di Gruaro

Bagnara oggi visse una giornata magnifica per commozioni patriottiche, per affermazioni altamente civili. Tutto il paese partecipò alle solenni cerimonie con cui furono inaugurate le nuove Scuole ed il Monumento ai Caduti.

Notammo tra le autorità l'on. Magrini generale della Milizia Volontaria, l'avv. Casellati segretario della Federazione provinciale fascista di Venezia, il Podestà di Gruaro, il Console della Sezione di Venezia. Plotoni di Milizia e Carabinieri rendevano gli onori. Molte rappresentanze di fasci, di combattenti, di mutilati, di Madri e vedove di guerra, ecc. ed una folla straordinaria.

Il comm. Bortolotto con alate parole tenne il discorso d'inaugurazione delle scuole e chiuse con un inno fervido d'Italianità. Fu applaudito.

La banda di Lavariano diretta dal valente maestro cav. Basciù suonò gli inni della Patria e le scolaresche cantarono l'Inno dello Zandonai, che fu molto applaudito.

Indi si passò all'inaugurazione del Monumento ai Caduti. Con un discorso molto felice mons. Giacomuzzi ne fece la consegna alle Autorità Municipali e diede la parola all'oratore ufficiale avv. Nello Marsure di Fordenone, capitano della Milizia, il quale pronunciò uno smagliante, applauditissimo discorso.

**Il discorso**

Quando l'altro giorno mons. Giacomuzzi, presidente del vostro Comitato — così cominciò l'egregio avv. Marure — mi ha fatto l'onorifico invito di celebrate i Caduti di questo paese, ò sentito ridestarsi nel mio cuore tutti i ricordi, tutte le nostalgie di un tempo, ormai lontano, ma sempre presente, a chi per quattro anni, sui confini della Patria, ha teso tutte le proprie energie in difesa di Lei. Ho vissuto nel mio pensiero e con tutta l'anima la vita eroica e modesta di questi umili Eroi; ho visto il sangue dei feriti, il volto sbiancato dei morti; mi è sembrato sentire nell'invito rivoltomi come un richiamo lontano di voci lontane, un qualche cosa che mi riunisse ancora al loro glorioso sacrificio. Ed ho accettato. Ho accettato senza neppure domandarmi se sarei stato in grado di adempiere degnamente l'incarico assunto....

Ma quale umana eloquenza mai sarebbe degna del sacrificio di quegli Eroi, del dolore ineffabile delle loro Madri? Eppure lo spirito dei combattenti sente di quando in quando il bisogno di rituffarsi nei ricordi, nella gloria purissima in cui vivono eterni i seicentomila sacrificatisi alla Patria, per ritemprarsi alle nuove lotte della vita civile. Epperciò egli ringrazia Mons. Giacomuzzi di avergli dato modo di riavvicinarsi ancora a quelle grandi anime di Martiri.

— Ma fredde e sterili sarebbero queste adunate di popolo — soggiunge — se fossero ridotte a cerimonie convenzionali di inaugurazioni di monumenti e non assurgessero ad un'alta significazione ideale, ad un atto di fede, di volontà, di amore per questa nostra bella Italia, che un Venerato Principe della Chiesa ha testè definita «Patria di Santi e di Eroi».

Questi Martiri, questi Eroi, ci hanno, col loro sangue, col sacrificio della loro vita giovane e fiorente, segnato la strada che noi dobbiamo ad ogni costo, con tutta l'anima seguire sino in fondo, sino alla realizzazione del grande sogno di Roma Imperiale.

— Voi madri, voi spose di questi eroi, sorelle nostre — esclama l'oratore — voi piccoli orfani che a mala pena confusamente potete ricordare le sembianze dei vostri cari scomparsi, siate fieri del vostro dolore; questi vostri cari non vogliono essere pianti come morti, ma glorificati come Eroi.

Rievoca sommariamente la guerra: dalla primavera eroica quando tutto il popolo reclamava l'intervento dell'Italia per sostenere il buon diritto dei popoli, per salvare la civiltà minacciata; le undici vittorie dello Isonzo; la pagina fosca di Caporetto e la Vittoria.

— Ma per noi, combattenti — continua — la guerra non finì il quattro novembre 1918. Un'altra guerra più dura, più feroce, più disumana ci attendeva qui, sulle piazze d'Italia, contro i figli di questa terra stessa divenuti degeneri e parricidi, contro coloro che avevano negata la Patria in armi e tentavano pugnalarla quando, esausta dall'immenso sforzo sopportato, più aveva necessità di raccoglimento e di serena pace. Per voi, per voi eroici caduti di tutte le battagile, per voi combattemmo ancora e sanguinammo ancora! perchè èil vostro sacrificio non fosse vano, perchè il vostro sangue splendente non fosse stato sparso indarno, perchè la Patria, alla quale avevate fatto dono delle vostre giovinezze, fosse salva, perchè il nome di quel Dio che avevate invocato insieme a quello delle vostre mamme morendo, non fosse più oltre offeso, vilipeso dai negatori, dai bastardi di dentro!

E l'Italia fu salva nuovamente. Un Duce magnifico guidò le nuove falangi. La marcia su Roma il 28 ottobre segnò veramente la fine della nostra immane guerra due volte combattuta due volte vinta. E da quella data una nuova èra comincia per l'Italia, non più serva ma regina, non più divisa, dilaniata, sanguinante di sangue fraterno, ma ferreo esercito compatto, disciplinato, pronto alla guerra e alla pace; non più sprezzata dai suoi figli, ma venerata come cosa sacra; non più Patria di negatori e di bestemmiatori ma nazione riverente alla religione ed al suo Capo spirituale.

— Un Duce magnifico, senza macchia e senza paura — aggiunge — espressione la più pura del combattentismo, riassunto di tutte le virtù italiche, guidò la travolgente fiumana delle Camicie nere e tiene oggi serrato nel suo pugno di ferro il Destino d'Italia.

Ora sì che Voi, Morti di guerra, potete riposare in pace — ora che le Camicie nere della nuova Italia, le quali furono ieri vostri compagni di battaglia ed affrontarono come voi ferite e morte, hanno compiuto la grandiosa opera da voi iniziata col vostro santo sacrificio ora che la Patria è rinata, vivificata dal vostro sangue, e nel vostro nome Solo ora voi potete riposare nella magnifica serenità dei Martiri e degli Eroi, soltanto ora che il nostro Magnifico Duce ha elevato a Voi il più bel monumento di riconoscenza, ridonando all'Italia la sua anima Imperiale.

— O popolo di Bagnara così chiude. — Tra lo sventolare delle bandiere, dei gagliardetti, delle fiamme tu, popolo di Bagnara italianissimo, fiero dei figli tuoi che per la Patria gloriosamente caddero, assieme con me saluta romanamente i tuoi Morti.....

E il popolo tutto, che più volte si era lasciato trasportare al più commosso entusiasmo, steude unanime la destra.

***

Dopo questo discorso, che fu la parte culminante della patriottica giornata, la solenne cerimonia ebbe termine.

Nel pomeriggio si svolsero le festività popolari, cui segnaliamo l'applaudito concerto della banda di Lavariano, che suonò egregiamente tutti i difficili numeri del suo programma.

**CAVASSO NUOVO**

### Sopra una corrispondenza!

Venerdì passato pubblicammo, così in buona fede, una corrispondenza tutta piena di elogi non solo per il podestà nuovo, ma per altri ancora. La corrispondenza ci parve per lo meno innocua: c'era tutto un elogio, meno che per l'amministrazione comunale cessata!.... Alla quale si moveva qualche censura, che in certe parti, anzi tagliammo.

Ora sembra che quella corrispondenza non sia che una cattiveria: diciamo «sembra» perchè, non essendo nè sul luogo nè del luogo, non possiamo dire nè che il suo contenuto sia vero nè che sia falso; ma ce ne viene il sospetto perchè la vedemmo riprodotta integralmente sul «Giornale del Friuli» con la premessa che la riproduce «perchè di vivo interesse per chi conosce l'ambiente e la situazione locale»; e per la seguente, che ricevemmo sabato:

✦ ✦ ✦

«In risposta all'anonimo corrispondente del trafiletto del giorno 11 una sola cosa ho da dire: che se il suo eroismo da scribacchino è tale solo da nascondersi sotto la responsabilità del gerente di questo giornale, non ho alcuna speranza di poterlo conoscere. Ma se ciò che dico non risponde al vero, sarei ben felice di fare la sua conoscenza. Così mi sarà data possibilità di contraddire quanto egli va scrivendo; e dimostrare la sua amara disillusione per a verl visto sfumare rosei sogni, frutto di melagomania.

*Bonazza Giuseppe - Insegnante elem.*

# CRONACA CITTADINA

## La morte del prof. Francesco Musoni

Stanotte, alle 1.30, si è spento il comm. prof. Francesco Musoni, preside del nostro Istituto Tecnico, e già preside sin dalla fondazione del Liceo Scientifico.

Il prof. Musoni era stato colpito circa una settimana addietro da emorragia cerebrale: mentre stava conversando con alcuni professori nell'atrio del Liceo Scientifico, la parola gli si inciampò ad un tratto e cadde a terra privo di sensi.

Fu subito soccorso dai presenti e trasportato all'Ospedale, ove i medici constatarono la gravità del malore: una emiplegia in dipendenza da emorragia cerebrale. Tuttavia si sperò. La scienza, e più la natura così provvida potevano forse operare il miracolo. Era lecito sperarlo, perchè il prof. Musoni, conservava ancora il vigore dell'età matura, quando lo spettro della vecchiaia con tutte le sue debolezze, con tutti i suoi acciacchi, sembra molto lontano ancora e quasi fardello destinato ad altri e non a se stessi.

Questa speranza fu alimentata anche, e si illuse in un rapido miglioramento che fece l'infermo proprio nel domani, miglioramento che sembrò poi affermarsi nei giorni seguenti.

Stanotte invece il prof. Musoni si spense: un secondo assalto più forte del primo lo uccise.

Alla distanza di pochi mesi dalla scomparsa del prof. Marinelli, la schiera degli studiosi che onorano il Friuli, ha perduto un altro uomo di grande valore, uno scienziato noto non solamente in Italia, ma anche all'estero.

E' difficile parlare di Francesco Musoni, senza ricordare la sua opera nella scuola, che altrettanto notevole di quella con cui egli partecipò agli studi geologici e geografici, e per la quale raccolse, com'è naturale, più larga fama.

All'Istituto Tecnico di Udine insegnò geo geografia per oltre trent'anni. Crediamo anzi che la sua carriera di insegnante avesse inizio in questo Istituto, quando esso si onorava dei nomi di Bonini, di Wolf, di Marchesini, del comm. Misani, del prof. Pontini, ed era ritenuto, e lo fu diffatti, fra i migliori Istituti Tecnici dell'Italia.

Il prof. Musoni era al suo posto.

Pochi come lui compresero quale debba essere l'insegnamento della geografia per raggiungere due scopi: istruire il discendente e render tollerabile in un insegnamento per sè stesso arido... se aridamente impartito. Le sue lezioni erano vere conferenze, sempre improvvisate ma sempre interessantissime, e abbracciavano tutto lo scibile.

Solamente un sasso può bastare per illustrare il mondo e al prof. Musoni bastava che uno studente chiedesse qualche notizia su questa o su quella nazione su questo o su quel sistema fisico, perchè egli da quell'argomento traesse una massa tale di erudizione, davanti la quale gli studenti anche i più svogliati o i più fannulloni restavano come incatenati ad ascoltare. Le sue lezioni, ebbero più volte l'onore dell'applauso, al quale egli si schermiva, minacciando di procedere nella prossima lezione..... agli interrogatori.

Nominato professore ordinario all'Università di Palermo, declinò l'offerta, perchè disse, non volle staccarsi dal suo Friuli, e dalla sua Slavia, alla quale si sentiva attaccato, con amore filiale.

Avuto l'incarico di preside del Liceo Scientifico, si dolse di essere proposto — per la nuova legge Gentile — «all'insegnamento di materie non sue.....» Ma si preparò e ritornò allo studio dell'italiano e della storia anche se di tali materie per «propria utilità» già ne sapesse a sufficienza.

Organizzò i Liceo Scientifico e passò quindi di nuovo all'Istituto Tecnico.

Questo lo «stato di servizio» come insegnante.

Altri e meglio di noi potrà dire della sua opera appassionata, instancabile per organizzare il Liceo Scientifico, che come scuola nuova raccoglieva le diffidenze dei cittadini, e non aveva quella tradizione e quella base ormai fatt per cui la sua attività, procede quasi indipendente dagli uomini che la presiedono.

***

Fu candidato al parlamento col Marinelli, ma non ebbe fortuna. La politica che pur lo aveva attirato finì per stancarlo; ed egli in questi ultimi anni si era dedicato quasi esclusivamente ai suoi studi. Pur, anche nel campo politico, o meglio in quello della attività amministrativa, diede il suo valido contributo, e noi lo ricordiamo sindaco di San Pietro al Natisone, e consigliere Prov. in rappresentanza di quel distretto.

Al quale il prof. Musoni diede grandissima parte della sua attività nella vita pubblica: non vi fu problema interessante la sua bella vallata natia, cui egli non si appassionasse, non vi fu occasione nella quale la sua voce non si alzasse a difendere il patriottismo di quelle popolazioni, a decantarne le virtù del lavoro e del risparmio, a difendere tutto il patrimonio morale, tutti i legittimi interessi.

Sua, crediamo sia stata la proposta di erigere il monumento ai caduti della Slavia in San Pietro al Natisone: proposta che sembra vada ora attuandosi. Il prof. Musoni aveva larghe aderenze nei paesi allogeni e le autorità, facevano molto calcolo nella sua influenza presso quelle popolazioni a favore delle quali egli più volte onestamente scrisse e onestamente parlò.

***

Dovremmo ora dire della sua attività quale studioso e scienziato. Altri meglio di noi potrà farlo, quando l'impressione del lutto che la sua dipartita ha portato fra i discepoli e fra gli ammiratori, sarà attenuato. Diciamo solo che molti dei giovani che oggi illustrano il Friuli furono dalla sua parola educati, allo studio della geologia e della geografia; diciamo solo che egli era il capo riconosciuto negli studi di paleontologia e speleologia, e che dirigeva, e si può dire compilava, il Mondo sotterraneo» l'unica rivista in Italia che illustrasse i fenomeni di speleologia.

In questi ultimi anni si era accinto scrivere una storia geologica del Friuli, lavoro che la morte ha troncato.

Come ha troncato una nobile esistenza, nobilmente spesa in ogni campo della sua attività. Se è vero che noi caminiamo sopra le esperienze passate e che di coloro che furono, noi apprendiamo il tesoro dei loro studi, la sintesi del loro lavoro, materiato di sofferenze, onde il presente non è che la somma di tutti «i passati»; ben si può dire di Francesco Musoni, che egli in Friuli à lasciato la sua orma, dietro la quale altri verranno; ha aperto un sentiero sul quale sarà facile inoltrarsi; ha, sopratutto, lasciato di sè un alto esempio che noi abbiamo il dovere di raccogliere e di custodire gelosamente.

Il R. Istituto Tecnico e il R. Liceo scientifico hanno oggi chiuso i battenti in segno di lutto per la morte del comm. prof. Musoni. Per lo stesso motivo la presidenza della Scuola Serale di Contabilità ha rinviato lacerimonia che doveva seguire stasera.

I professori delle due Scuole si riuniranno oggi per stabilire le onoranze da tributarsi all'illustre Estinto.

La salma del prof. Musoni è stata trasportata dll'Ospedale Civile all'Istituto tecnico, nella sala dei professori trasformata nin camera ardente. La vegliernno per turno studenti in beretto goliardico.

Francesco Musoni aveva avuto i natali a S. Pietro al Natisone, il 21 novembre 1864.

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine ha inviato una nobile lettera di condoglianze alla figlia dell'Estinto.

## Una commissione di propaganda per la Croce Rossa Italiana

Anche nella nostra città è sorta una commissione provinciale di propaganda per la Croce Rossa Italiana, al fine di lumeggiare l'opera che anche in tempo di pace svolge la benemerita Istituzione e di attirarle nuove simpatie. Le nomine, proposte a suo tempo da S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, presidente del Comitato Udinese della C. R. I., d'accordo col Prefetto del Friuli, sono state ratificate dal presidente del comitato centrale. Nel pomeriggio di ieri è perciò seguita la prima seduta della Commissione, presso la sede del locale comitato della C. R. I., sotto la presidenza di S. E. Morpurgo — fungendo da segretario il cav. Cossutti — e alla presenza del commissario co. Federico Valentinis e dei membri cav. uff. dott. Alessandro Baiardi, signor Ettore Cicuttini, cap. m.o Vittorino Sutto, comm. Ugo Zilli. Avevano giustificato la loro assenza il dottor Antonio Volpe, mons. Luigi Mauro e il sig. Alceo Castellani.

S. E. Morpurgo, dopo aver ringraziato, a nome anche del Comitato Centrale, le egregie persone che cortesemente hanno aderito a far parte della Commissione di propaganda, espose le finalità della stessa.

Quindi, d'accordo con i presenti, concretò l' azione da svolgere, specialmente per dare sempre maggiore incremento alle inscrizioni e per far sorgere nuove sottosezioni in Provincia.

Prima che la seduta fosse tolta il co. Valentinis, a nome della commissione tutta, ricambiò il saluto a S. E. Morpurgo, additando ad esempio le grandi benemerenze acquisite dall'illustre Uomo nel benefico campo della Croce Rossa.

* * *

Salutiamo con piacere il sorgere di questa commissione, che fiancheggierà l'attivo comitato udinese nell'opera a pro della Croce Rossa Italiana. Istituzione, questa, che necessita di sempre maggiore appoggio. La sua opera non è finita — come molti credono — con la guerra, chè anzi questa ha aumentato il numero dei malati e le cause di malattia, ha cresciuto ovunque il bisogno di assistenza.

Facendosi soci della Croce Rossa (la quota è di appena 10 lire annue) si ha la soddisfazione di contribuire all'attività assistenziale e di prevenzione che sotto la bianca bandiera crociata vanno svolgendo benemeriti apostoli.

## Amministrazione Provinciale

Il Commissario Prefettizio per l'Amministrazione Provinciale del Friuli dott. cav. uff. Oriolo, fra altro:

— Ha preso atto della relazione del Comitato provinciale ordinatore della festa del fiore svoltasi il 6 giugno passato e determinato di manifestare al Comitato stesso ed in particolare al suo presidente bar. prof. cav. Enrico Morpurgo il plauso e la riconoscenza dell'Amministrazione Provinciale per il lusunghiero successo della manifestazione.

— Ha determinato di concorrere, anche pel 1927, alla iniziativa per la battaglia del grano nella Provincia del Friuli con lire 25 mila.

— Ha approvate talune modificazioni alle tariffe in vigore per le licenze e per le concessioni sulle strade provinciali.

— Ha nominato il signor De Marchi cav. Lino rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione della R. Scuola professionale Carnica «Albino Candoni» di Tolmezzo.

— Ha determinato di mettere a disposizione della locale Camera di Commercio una medaglia d'oro per l'assegnazione di premi alle ditte espositrici nella Mostra del Friuli presso l'Esposizione internazionale di Fiume.

— Ha accordato una medaglia d'argento e due di bronzo per la premiazione di allevatori che esporranno vitelle alla rassegna indetta in Palmanova per i giorni 11-18 ottobre 1926 corr.

— Ha determinato di accordare lire 2500 al Comitato promotore della bonifica del Liach per le pratiche relative alla classifica ed alla costituzione del Consorzio di bonifica.



## Per i danneggiati del maltempo
### L'OPERA DEL GOVERNO

All'on. Besednjak che l'aveva interrogato, il Ministro dei lavori ha risposto che in seguito al nubifragio del 27 Settembre scorso nella Venezia Giulia, ha disposto la concessione di sussidi nella misura consentita per le riparazioni di opere stradali, comunali, provinciali e governative.

Sullo stesso argomento il Ministro dell'Interno ha dichiarato al detto deputato di avere concesso 70 mila lire di sussidi e confermato che nel momento del pericolo, tutte le autorità, i carabinieri, i soldati ed i militi nazionale fecero a gara per scongiurare maggiori pericoli.

### IL PREFETTO A ROMA

Sabato sera è partito per Roma il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia per conferire col Ministro degli interni su interessi della nostra Provincia.

## I giorni di vacanza nelle scuole

Il R. Provveditore agli studi ha deliberato il seguente elenco dei giorni di vacanza, da iscrivere nel calendario scolastico delle Scuole Medie della Venezia Giulia per l'anno scolastico 1926-27:

Tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, il giorno dell'Epifania, Natale di Roma (21 aprile), Anniversario della dichiarazione di guerra (24 maggio), il giorno dell'Ascensione, il giorno del Corpus Domini, il giorno dei SS. Pietro e Paolo, il giorno dell'Assunzione della B. V. Maria (15 agosto), l'anniversario dell'entrata dell'esercito naz. in Roma (20 sett.), l'anniversario della scoperta dell'America (12 ottobre), Ognissanti (1 novembre), l'anniversario della Vittoria (4 novembre), il genetliaco di S. M. il Re (11 novembre), il giorno della concezione della B. V. Maria (8 dicembre), la celebrazione dell'unità d'Italia o dello Statuto (I domenica di giugno), l'8 gennaio (genetliaco di S. M. la Regina), il 20 novembre (genetliaco di S. M. la Regina Madre).

Gli otto giorni di vacanza la cui distribuzione è di competenza del R. Provveditore agli Studi sono fissati come segue per tutte le scuole della Circoscrizione: il 24 o 26 dicembre (vacanze di Natale), l'ultimo giorno di carnovale, le Ceneri, i due giorni che precedono i due che seguono la domenica di Pasqua.

## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Carlotta Doretti: vedova Gregoratti 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Carlotta Doretti: Famiglia Eliseo De Lucca 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Antonio Tamburlini: Sorelle Pegolini di Codroipo 10.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Giovanni Seitz: rag. Giacomo Diana 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Carlotta Doretti: comm. Arturo Malignani e famiglia 20.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di Pietro Ortiga: Italia e Giovanni Ragazzoni 10.

## Una lettera di Pollione Magrini

L'articolo apparso sul Vostra giornale di venerdì «Dono al Museo di Udine» mi riguarda personalmente; e non essendo conforme al vero, prego la benevolenza di Codesta on. Direzione pubblicare questa mia che lo corregge.

Fui per ben 24 anni all'estero scritturato quale fagottista e contrabassista in odevoli orchestre di principali città europee. Sedici anni vissi in Russia, tre dei quali sotto il regime Bolscevico quale prof. di orchestra, anzi ultimamente come maestro delle lingue francese, tedesca, inglese in ginnasi e seminari russi. Lasciai la Russia nel dicembre del 1920 per assistere, quale interprete, a rispettabili persone russe ne l'acquisto di medicinali a Costantinopoli. Desiderio di dette persone era ch'io fossi ritornato in Russia con loro, a Jalta; ma venni scritturato quale maestro di Contrabasso e fagotto in una scuola Turca di Halki, presso Costantinopoli e poscia nell'agosto 1921 a Napoli ed il 4 d'ottobre 1923 a Udine.

Tutto quel poco che studiai — lingue straniere, contabilità e musica che purtroppo non sono perfezionato — studiai tutto da me, senza maestri e senza aiuti da chi sia, anzi per sostenere la povera mia famiglia durante la mia tragica infanzia dai 9 ai 16 anni d'età feci il fornaio, poi rovinata mia salute dato i duri lavori d'allora, passai barbiere fino ai 20 anni. Fui impiegato per 4 anni all'Amministrazione Spedaliera di Udine; completai le scuole ch'avevo abbandonate ed infine mi portai all'estero. Mi duole rilevare che nel mentre io a Pietroburgo sosteneva con i miei mezzi delle famiglie italiane rispettabili che soffrivano la miseria e non sapevano la lingua russa ed il Console non ne voleva sapere; qui si lasciava morire mia povera madre di fame, e mio padre dopo che gli hanno truffato la casetta natia, lo si faceva morire in Casa di Ricovero.

Tanto pei miei poveri studi, quanto per la mia andata all'estero con relativo soggiorno, e per il mio rimpatrio, dichiaro: nè la mia Nazione e tanto meno l'Ambasciata Italiana, non mi onorarono con un qualsiasi sussidio od appoggio, come invece lo fecero a molti miei connazionali e concittadini benchè ricchi.

Sono accreditato presso il R. Ministero dgeli Esteri per danni subiti in Russia ed a Napoli nel 16 marzo 1922, versai alla Banca d'Italia corone austriache 7000 ma fino ad oggi nè danni nè rimborsi mi furon liquidati. Forse ciò avverrà verso l'anno..... 1996! Innumerevoli ricorsi da me presentati furono sinora inutili.

Ringraziando Codesta On. Direzione, con rispetto mi segno

*Pollione Magrini*



## In memoria del cav. Fr. Coceani

Il 10 corr. cadeva il primo anniversario dalla morte del cav. Coceani, L'«Amico del Contadino», organo quindicinale dell'Associazione Agraria Friulana, del quale il Coceani fu costante collaboratore, dedica alla memoria di lui, meritatamente qualificandolo «una delle più belle figure di cittadino e di agricoltore, un affettuoso necrologio. «Il cav. Coceani alternò il verso all'articolo tecnico (scrive il vecchio foglio agricolo), trattando con competenza ed amore tutti i problemi della nostra agricoltura in questo ultimo ventennio, specializzandosi in modo speciale in quelli inerenti al campo della viticoltura, ove fu maestro insuperabile, apprezzato fra quanti alla coltura della vite dedicarono la loro attività. Scrittore arguto e fino, le sue pagine rimangono documento del suo sapere, della sua coltura e dello spirito di intuizione e di apostolato che lo animò fino all'ultimo istante.»

E dopo avere così delineata la sua figura riassume la biografia del commemorato, rilevandone le grandi sue benemerenze nella lotta contro la filossera: merito suo e del comm. dott. Domenico Rubini — altro benemerito dell'agricoltura friulana— se nel 1890 sorsero i consorzi cooperativi di Palmanova e di Cividale, del quale ultimo il cav. Coceani fu direttore Tecnico ed amministrativo sotto l'attiva ed intelligente presidenza del comm. dott. Rubini; ed è onore e vanto altissimo per il Friuli, (scrive sempre l'«Amico del Contadino»)poter dire che il cav. Francesco Coceani fu il primo in Italia ad applicare il metodo Richter per la forzatura degli innesti delle viti americane...»

Nell' annata della profuganza, il cav. Coceani, destinato in missione nelle Marche, cooperò validamente ai problemi viticoli di quelle zone. Ritornato in Friuli, si diede con alacre lavoro a dar vita al grande organismo voluto dalla legge — il Consorzio antifilosserico di Udine, che cominciò a funzionare pochi giorni prima della sua morte.

## Cronaca delle frazioni
### Funebri Solenni a Paderno

Ieri, domenica, seguirono i funebri del compianto agricoltore Domenico Colaetta, rapito all'affetto dei suoi cari nella tarda età di anni 89.

I funebri riuscirono quanto mai imponenti per il numeroso intervento dei paesani tutti, accorsi a tributare l'ultimo saluto alla salma lacrimata.

Il mesto corteo mosse dall'abitazione dell'estinto in via Piemonte. Esso era preceduto dagli stendardi e dalle rispettive confraternite; indi seguivano le corone. Notammo le seguenti dediche: I nipoti al caro Nonno — Le figlie e i generi al caro Papà. E poi fiori sopra fiori, recati da donne in gramaglie. Veniva poi il clero e quindi la carrozza funebre sulla quale posava la bara; sopra di essa era deposta la corona della famiglia.

Dietro il carro funebre venivano i figli, numerosi nipoti, parenti, congiunti e il numeroso popolo salmodiante. Alcuni amici di famiglia reggevano i cordoni.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, dove, a nome dela famiglia, il parroco locale ringraziò i paesani tutti per il loro intervento al mesto corteo, questo, ricompostosi, mosse per l'ultima dimora, formato da uno meno numeroso popolo.

E' superfluo enumerare le nobili doti del povero Domenico, poichè i paesani tutti lo conoscevano e lo apprezzavano.

All'addolorata moglie; ai figli dolenti; ai nipoti; ai parenti e congiunti tutti, l'espressione del nostro vivissimo cordoglio.

### ASSEBLEA SCIATORI UDINESI

Quest sera, alle ore 20.30 presso lo Albergo Manin avrà luogo l'assemblea generale dei Soci della Società Sciatori Udinesi.

Nel caso che gli intervenuti non fossero in numero legale, l'assemblea in seconda convocazione e cioè mezz' ora dopo, sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

*La Presidenza*

### BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(del 16 ottobre 1926)

Nati vivi: femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: rag. Manfrin Riccardo Baldissini Clementina civile — Gregoricchia Marx impieg. di banca Fabris Ermida sarta.

Matrimoni: Bonanni G. B. intagliat. Fantini Italia civile — Furlan Silvio pasticc. Diana Antonia casal. — Castrizini Natale assist. Calligaris Giuseppina sarta — Galeazzo Ant. impieg. Gregoratto Argia impiegata — Sereni Giorgio impieg. Sencig Gabriella civile — Budriesi Alfredo viagg. Corner Olga casal. — Ciotti Giuseppe pittore Dreossi Ida civile.

Morti Colaetta Dom. fu Giusto a. 88 agricoltore — De Mezzo-Furlano Luigia fu Al' a. 52 casal. — Biasutti Enrico fu Dom. a. 54 ricev. daziario.



## Tentano scassinare la cassaforte della Società italo-americana

Ieri notte, cerso le ore 3 e mezza il guardiano al deposito Benzina Italo - Americana, sito in via Calatafini, certo Gio Batta Todaru avvertì dei rumori sospetti ed infatti, allarmatosi fece rapidamente i iirgoTT matosi fece rapidamente il giro dello edificio e giunto in prossimità del cancello d'entrata al deposito, intravvide un'ombra scavalcare il muro di cinta e scomparire poscia nell'oscurità.

Senza indugio, il guardiano avvertì del fatto il direttore della succursale, che abita nei piani superiori dell'edificio stesso, occupato dagli uffici.

Entrambi poscia fecero il giro dei locali. Con indicibile sorpresa, giunti nella stanza ove sta la cassaforte, videro questa smsosa dal suo posto e sulla stessa segni di forzatura.

Il colpo però fallì completamente, ed ai ladri non rimase altra consolazione che di gettar all'aria tutti le carte contenente nei cassetti, rovesciare mobili.

Sul posto si portò per le constatazioni di legge il maresciallo dei Carabinieri di Porta Aquileia sig. Bosio.

### OMMISSIONE

Nell'elenco pubblicato venerdì, dei promossi alla Scuola serale di contabilità, e precisamente fra quelli promossi dal II.o al III.o Corso, non figurava, per involontario errore, il nome di Giuseppe Vida.

### LA BANDIERA DELLE CRAVATTE ROSSE

Domenica 31 corrente seguirà l'inaugurazione della bandiera della Associazione «Cravatte Rosse» della Brigata Re in congedo, della quale è presidente onorario S. M. il Re. Detta cerimonia, dato il carattere che riveste, riuscirà certamente solenne.

### NOMINE ALLA SOCIETA' EX BERSAGLIERI

L'assembulea dell'Associazione Nazionale ex Bersaglieri ha eletto Presidente l'avv. cav. Marco Marin di Spilimbergo, vice presidente il signor Giovanni Mattioni; segretario il signor Giovanni Cerutti.

### CROCE DI GUERRA

Al'ex combattente Lius Ermenegildo di Udine, già appartenente al 25 Regg. Fanteria che combattè sul Carso, venne concessa la Croce al merito di guerra.

Congratulazioni.







## Le operette al Sociale

Sabato sera la Compagnia Majeroni si è prodotta nella «Scugnizza», la graziosa operetta italiana, del Costa. La conosciutissima musica, di cui alcuni motivi, qualche anno fa sono diventati popolarissimi (non c'era monello che non fischiettava o cantasse Salomè) è piaciuta assai ed ha riscosso lunghissimi applausi, diretti all'orchestra e agli attori. Di una vivacità da vera scugnizza si è mostrata la Majeroni, alla quale, insieme con l'Angeletti, è stato chiesto il bis al terzo atto. Pubblico numerosissimo ha affollato la sala.

Con uguale frequenza di pubblico e con pari successo è stata ripetuta «Scugnizza» ieri nel pomeriggio. In serata è stata eseguita «La Gheisa» che rimonta a parecchi ani fa, ma la cui fama dura profondissima, si da far affluire al Sociale grande folla. La musica che accompagna quasi tutto lo svolgersi l'intreccio delicato è quanto mai deliziosa. La canzone di Mimosa commuove, la preghiera delle povere gheise intenerisce, mentre il ballo e il canto di Molly ci riempiono l'animo di spensieratezza e di gioia. Il pubblico ha seguito con interesse ed ha applaudito con entusiasmo la Baldelli che è stata veramente felice nell'interpretazione della parte di Mimosa. I pregi della sua voce fine e duttile, che ha dato prove sicure di virtuosismo, sono stati messi in rilievo dalla toccante espressione ch'essa diede alle bellissime parole

L'Agnloetti è stato ripetutamente invitato con un delirio di applausi a ripetere i «couplets» spiritosissimi. Esilarante la figura del marchese e di Tachimini che hanno destato risate infinite. Bene gli altri ed il coro.

Stasera «Madama di Thebe».

### CINEMA TEATRO MODERNO
*Gestione An. Pittaluga*

A generale richiesta, ggi 18 e domani 19 ottobre, si daranno rappresentazioni straordinarie del poderoso capolavoro drammatico in 5 atti

**Il Transatlantico**

nterpretato da MARIA IACOBINI.

Enorme successo nelle tre precedenti giornate, teatro sempre esaurito.

Grande concerto orchestrale dalle ore 17 alle 19 (matinée) e dalle ore 20 alle 22.30 (serale).

### CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio

Importante première

**Fragilità..... sei femmina!**

Brillantissima commedia sentimentale amorosa di Cecil De Mille creata per l'insuperabile interpretazione di:

**GLORIA SWANSON**
**Bebè Daniels - Wallace Reid**

Grande Concerto Orchestrale con Jazz-Band - Maestro prof. cav. Virgilio Aru.

In preparazione il superfilm Paramount **MATADOR.** Interprete l'artista che ha occupato il posto di Valentino: RICCARDO CORTEZ.

# LA DOMENICA SPORTIVA

## CAMPIONATI DI CALCIO

### Una buona prova dell'Udinese

### I risultati

**DIVISIONE NAZIONALE**

GIRONE A

* Pro Vercelli b. Internazionale 4 a 3
* Genoa b. Napoli 4 a 1
* Casale b. Hellas 2 a 0
* Alba b. Brescia 5 a 2.
* Modena e Juventus 1 a 1.

GIRONE B

* Padova e Doria 1 a 1.
* Torino b. Fortitudo 4 a 0
* Alessandria b. Bologna 5 a 1
* Milan b. Cremona 1 a 0
* Sampierdarenese e Livorno 1 a 1.

**PRIMA DIVISIONE**

GIRONE A

Astigiani b. * U. S. Milanese 2 a 1
* Derthona b. Savona 3 a 0
* Biellese b. Sestrese 2 a 0
A Savona: Spezia b. Speranza 1 a 0
* Novara b. Legnano 1 a 0

GIRONE B

* Pro Patria b. Udinese 1 a 0
* Comense e Mantova 1 a 1
* Venezia b. Monfalcone 3 a 1
Fiumana b. * Treviso 2 a 1
* Italanta e Triestina 2 a 2

GIRONE C

* Fiorentina e Parma 1 a 1
Reggiana b. * Pistoiese 4 a 1
* Carpi e Pisa 1 a 1
* Prato b. Spal 4 a 0.

### LE CLASSIFICHE

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

| | Partite Tot. | V. | P. | N. | Goals F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus . . | 3 | 2 | — | 1 | 11 | 1 | 5 |
| Genoa . . . | 3 | 2 | — | 1 | 9 | 3 | 5 |
| Internazionale | 3 | 2 | 1 | — | 8 | 5 | 4 |
| Casale . . . | 3 | 2 | 1 | — | 5 | 5 | 4 |
| Alba . . . . | 3 | 2 | 1 | — | 6 | 5 | 4 |
| Modena . . | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 | 3 |
| Pro Vercelli . | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 6 | 3 |
| Brescia . . . | 3 | — | 2 | 1 | 9 | 2 | 1 |
| Hellas . . . | 3 | — | 2 | 1 | 1 | 9 | 1 |
| Internaples . | 3 | — | 2 | 1 | 1 | 7 | 1 |

GIRONE B

| | Partite Tot. | V. | P. | N. | Goals F. | P. | Punti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria . | 3 | 2 | — | 1 | 11 | 2 | 5 |
| Torino . . . | 3 | 2 | 1 | — | 6 | 2 | 4 |
| Bologna . . | 3 | 2 | 1 | — | 9 | 8 | 4 |
| Livorno . . . | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 | 3 |
| Sampierdarena . | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 5 | 3 |
| Padova . . . | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 3 | 3 |
| Doria . . . | 3 | 1 | 1 | 1 | 7 | 6 | 3 |
| Cremonese . | 3 | 1 | 2 | — | 2 | 2 | 2 |
| Milan . . . | 3 | 1 | 2 | — | 2 | 1 | 2 |
| Fortitudo . . | 3 | — | 2 | 1 | 2 | 8 | 1 |

### Gli incontri della Divisione Nazionale

GIRONE A

**PRO VERCELLI b. INTERN. 4 a 3**

VERCELLI, 17. — Le bianche casacche hanno strappato ai nero-azzurri una vittoria di misura, in un incontro molto combattuto. L'Internazionale ha segnato per prima al 22' con Bernardini e poi ancora al 25' con Cevenini. La Pro Vercelli ha segnato al 29' per merito di Mattutera e ha pareggiato al 31' con un tiro di Gardini. Ma al 41', Cevenini ha portato a tre i punti dell'Internazionale.

Nella ripresa i vercellesi hanno giuocato con prevalenza, riuscendo prima a pareggiare al 20' con Bajardi, e poi a marcare il punto della vittoria, con Pittaluga.

**GENOA b. NAPOLI 4 a 1**

GENOVA 17. — Il Genoa ha giuocato male nel primo tempo: mancando di Burlando, Scapini e Moruzzi, ha dimostrato mancanza di affiatamento e discontinuità. Ha ottenuto un punto, segnato da Levratto, al 4' su calcio di rigore. Il Napoli ha pareggiato al 23' per merito di Innocenti.

L'incontro muta fisionomia nel secondo tempo, poichè il Genoa ha operato alcuni spostamenti nelle sue file che gli consentono una maggiore efficienza. La sua superiorità sul Napoli, che è ora schiacciante, gli frutta tre altri punti, segnati: al 3' da Narizzano, al 1' da Gastaldi, e al 38' da Rosso. Un altro, segnato da Levratto, al 45' è stato annullato per fuori-giuoco.

**CASALE BATTE HELLAS 2 a 0**

CASALE MONFERRATO, 17. — I nero-stellati hanno ottenuto una bella vittoria sugli helladini che, pur soccombendo, hanno combattuto coraggiosamente. L'incontro è stato molto vivace.

Nel primo tempo i casalesi hanno segnato al 4' con Buscaglia. Due calci d'angolo per il Casale e quattro per l'Hellas.

Nel secondo tempo, al 4', Mattea ha segnato il secondo punto per la sua squadra, con un colpo di te testa. Tre calci d'angolo per l'Hellas e sei per il Casale.

**ALBA b. BRESCIA 5 a 2**

ROMA, 17. — I bresciani sono stati piegati in una vivace lotta, che ha dato modo all'Alba di distinguersi. Un autogoal dei romani ha fruttato un punto al Brescia, al 15'. L'Alba, sferzata da questa disavventura, ha sferrato veloci attacchi, riuscendo a segnare al 20' con Liduena, ma il Brescia ha ottenuto un secondo punto, al 36', con Jacoboni. Al 42' Rizzi ha nuovamente pareggiato per l'Alba.

I romani scendono in campo alla ripresa decisi ad ottenere la vittoria. Infatti, la loro elettrizzante offensiva frutta tre punti, segnati: al 4' da Viroli, la 7' da Galluzzi, al 22' da Liduena.

**MODENA e JUVENTUS 1 a 1**

MODENA, 17. — I «canarini» avrebbero dovuto vincere, poichè giuocarono con magnifico entusiasmo e con notevole prevalenza. Due punti segnati al 28' e al 40' del I. tempo furono ad essi annullati per fuori giuoco.

Holiger ha segnato il punto valido per il Modena al 23' del primo tempo. Quattro fuori giuoco a favore del Modane e nessuno della Juventus.

Nella ripresa, al 37', gli juventini riuscirono a pareggiare per meito di Hizer e a mantenere il vantaggio, malgrado i reiterati ttacchi dei modenesi. Otto calci d'angolo conto la Uuventus.

GIRONE B

**PADOVA E DORIA 1 a 1**

PADOVA, 17. — Partita molto combattuta, che ha visto il Padova raggiungere un pareggio attraverso non poche difficoltà. I doriani hanno giuocato con grande foga, segnando al 30' del primo tempo, con un colpo di testa del centro avanti.

Nel secondo tempo le file padovane si assottigliano poichè escono dal campo contusi Fajenz e Monti III. Vecchina ha pareggiato, al 15' conu n colpo di testa.

**TORINO b. FORTITUDO 4 a 0**

TORINO, 17. — Oggi ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo campo sportivo del Torino Foot Ball Club. Oltre a numerosoroso pubblico che gremiva ogni ordine di posti sono intervenuti le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, la Principessa Maria Adelaide e il duca di Pistoia. S. E. l'Arcivescovo mons. Gamba ha benedetto il campo. Dopo di che il Duca d'Aosta ha tagliato il nastro tricolore teso attraverso le porte di giuoco. Prima dell'inizio della partita di campionato la squada della «Torino» ha offerto uno stendardo e un mazzo di fiori alla squadra avversaria.

Alle 15 si è iniziato l'incontro fra il Torino e la Fortitudo di Roma. La prima ripresa si è chiusa con risultato nullo: zero a zero. nella seconda ripresa il Torino ha segnato 4 punti conto zero della squadra romana.

**ALESSANDRIA b. BOLOGNA 5 a 1**

ALESSANDRIA, 17. — Una grossa sorpresa ha serbato l'incontro odierno. I bolognesi scesi ad Alessandria troppo fiduciosi nella loro possanza hanno dovuto, invece, piegare amaramente, soto il peso di una grave sconfitta. L'Alessandria ha giuocato una magnifica partita e, superando ogni ostacolo avversario, è riuscito a segnare ben cinque punti. Il Bologna ha potuto appena salvare l'onore.

**MILAN b. CREMONESE 1 a 0**

MILANO, 17. — Incontro scialbo, privo di belle fasi di giuoco. Il punto del Milan, l'unico della gara, è stato segnato da Santagostino, al 30' del primo tempo. Il Milan non ha favorevolmente impressionato, ma anche la Cremonese ha deluso.

**SAMPIERDARENA e LIVORNO 1 a 1**

SAMPIERDARENA, 17. — L'esito è conforme all'andamento dell'incontro. Il primo tempo è finito zero a zero; nel secondo il Livorno ha segnato al 20' con Silvestri e le Sampierdarenese ha pareggiato al 30' con Bergamini.

### Una buona prova dei bianco-neri

## Busto Arsizio b. Udinese 1 a 0

Contro ogni revisione, sul difficile terreno di Busto Arsizio e contro la terribile compagine della Pro Patria ha disputato una magnifica partita, soccombendo di strettissima misura, dopo avere sfiorato la vittoria.

Ecco il telegramma che il dott. Roiatti ha inviato da Busto Arsizio:

«Perduto 1 a 0. Busto segnato al 7' minuto. Applausi pubblico non compensano mancata giusta vittoria udinese».

### Crescendo

Gli undizi ragazzi scesi a Busto Arsizio, in un ambiente nuovo, lontani dal loro pubblico, hanno rialzato d'un colpo le azioni del calcio friulano. Buttati nella lotta con cuore e sorretti dalla classe, hanno rivelato eccellenti doti di ricupero; si sono liberati dal grigiore ostinato che tanti clamori ostili attorno ad essi aveva accumulati.

Dopo le infauste giornate di Trieste e di Udine, perdere una partita in quel di Busto per uno a zero contro una squadra che otto giorni addietro regolava clamorosamente il Mantova nel proprio campo, non è poca cosa. E' segno che l'intelaiatura scricchiolante bianco - nera va arrestandosi, va riprendendo la sua vecchia solidità; è l'arcobaleno, confortevole messaggero, che compare dopo una spietata e furiosa tempesta a portare il segnale di una ripresa riparatrice.

Noi che non abbiamo mai dubitato del valore della squadra, dopo la odierna significativa e promettente esibizione, confidiamo che la disposizione d'animo verso i maggiori rappresentanti del calcio friulano si vivifichi, si allarghi e si rafforzi, facilitando la via della ripresa.

Circondato da un'atmosfera amica e larga di aiuti, l'undici risorgente bianco - nero darà alle battaglie immediate e future ogni ardore, ogni recondita energia; e saprà ancora una volta far fremere di avvincente, intensa passionalità il proprio pubblico e fargli assaporare gli entusiasmi delle vittorie.

g. a. c.

## Partite amichevoli

**PRO GORIZIA b. PORDENONE 5 a 0**

PORDENONE, 17. — Nel pomeriggio d'oggi si è svolto sul nostro campo sportivo l'atteso incontro amichevole fra il Pordenone F. B. C. e la Pro Gorizia. Quest'ultima ha imposto la propria superiorità segnando cinque punti contro zero dei concittadini.

**PRO GORIZIA b. EDERA TRIESTE 7 a 1**

GORIZIA, 17. — La squadra B. della Pro Gorizia ha ottenuto oggi una brillante vittoria sulla squadra B. dell'Eedera Triestina. Quest'ultima fu nettamente piegata dalla classe superiore dei goriziani, sotto il peso di ben 7 punti a 1.

**SALCANO b. AMATORI 1 a 0**

Altro incontro amichevole disputatosi oggi. Gli uomini di Livellara non hanno mentito le belle qualità che avevano rivelato con la vittoria di domenica scorsa. Essi, pur soccombendo per il minimo scarto di 1 a zero, sono stati all'altezza della bella fama che ormai godono. Il Salcano ha giocato con foga e decisione riuscendo a strappare la vittoria.

**AMATORI B. b. SPARTA 6 a 0**

Terzo incontro odierno a Gorizia: la squadra B. degli Amatori Gioco Calcio, incontratasi sul Campo Divisionale di Sant'Andrea con lo S. K. Sparta, vinceva quest'ultima con ben 6 punti a zero. Una vittoria che maggiormente valorizza le giovani forze di Livellara.

**GEMONA e JUVENTUS UDINE 1 a 1**

GEMONA, 17. — La Juventus di Udine e la Sportiva di Gemona si sono equivalse.

Partita dunque priva d'interesse e chiusasi con 1 a 1.

**PASIAN DI P. b. CORMOR 2 a 1**

Ieri, sul campo di Pasian di Prato, s'incontrarono le due giovani squadre di Pasian di Prato e dei Casali Cormor. La vittoria arrise alla prima con un vantaggio di due punti a uno.

Le due squadre erano al completo e la vincitrice scese in campo nella seguente formazione:

Cosatti R., Cosatti G. e Degano Ado; Vattolo P. Leita O. e Cosatti A.; Zumpieri S.; Degano E., Esente R., Degano O. e Tonutti G. I punti furono segnati uno nella prima ripresa da Esente e l'altro da Zampieri.

**ALBATROS e SANITA' 0 a 0**

L'Albatros F. B. C., incontratosi ieri a Udine con il Sanità F. B. C. ho sostenuto una vivace lotta. La movimentata partita ha avuto esito nullo: 0 a 0.

L'Albatros ha giuocato nella seguente formazione: Bizzarini, Tosolini II, e Don I; Burello, Salvini e Tosolini I; Paravano, Tonutti, Piani, Don II e Cainero.

**TORNEO PRIMI CALCI «COPPA GUIDO RESEN»**

L'Amatori Giuoco Calcio di Gorizia, allo scopo di ricordare il compianto pioniere del calcio goriziano Guido Resen, organizza — sotto il patrocinio de «La Voce di Gorizia» — un torneo calcistico denominato: «Torneo primi Calci — Coppa Guido Resen», dotato di ricchi premi. Ad esso possono partecipare squadre di società affiliate alla F. I. G. C., di società facenti parte dell'U. L. I. C. e comunque squadre di «liberi» della zona isontina.

Per quanto riguarda le società federate, queste non potranno includere in isquadra giuocatori che abbiano partecipato nelle stagioni sportive 1925-1926 e 1926-1927 a campionati ufficiali di prima e seconda divisione. I militari non possono partecipare nè individualmente nè con squadre.

Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa tassa di L. 15 (quindici) nonchè dell'elenco nominativo di 16 (sedici) giuocatori, dovranno essere indirizzate al segretario del C. E. (comitato esecutivo) sig. Oscarre Fedon, via Mazzini 4, entro il giorno 25 corr. mese.



Stanotte - i tocco è spirato il

**PROF. COMMENDATOR**

## Francesco Musoni

**PRESIDE DEL R. ISTITUTO TECNICO LOCALE «ANTONIO ZANON» E LIBERO DOCENTE DELLA R. UNIVERSITA' DI PADOVA**

La figliuola Elda Zora, la sorella Antonietta e Luigia in Cosmacini, il cognato Achille Velliscig e i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno alle ore 14 di domani martedì, partendo dalla sede del R. Istituto Tecnico. La Salma verrà poi direttamente trasportata a Sanguarzo (Cividale).

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, 18 ottobre 1926.



**CICLISMO**

### La riunione internazionale al Velodromo milanese

### Binda vince Linari

MILANO, 17. — Oggi, al Velodromo Sempione, si è avuta una riunione alla quale ha assistito numeroso pubblico. Ecco i risultati delle principali gare:

Eliminatoria professionisti; classifica: 1. Tonani; 2. Rizzetto; 3. Bergamini. Incontro Italia-Francia (inseguimento a squadre): 1. squadra italiana (Bottecchia, Piccin, Piemontesi, Zanaga); 2. squadra francese (Henry Pellissier, Blanconette, Wambt, Laquefaie). Sfida per il bracciale Morgagni: 1. Binda (detentore) che raggiunge Linari (sfidante) poco dopo di 20 giri, in 10'7" e tre quinti, alla media oraria di Km. 43.801. Americana internazionale a coppie (Km. 50.960): 1. Vay-Bossi; 2. Tonani-Binda; 3. Linari-Zanaga.

**PODISMO**

### La staffetta di Busto Arsizio vinta dalla Pro Patria

MILANO, 17. — Oggi a Busto Arsizio si è svolta la terza volta la classica staffetta nazionale che ha avuto un vivo successo. Vi hanno partecipato 21 squadre, giunte tutte al traguardo. Ecco la classifica: 1. Patria e Libertate di Busto Arsizio (Breda Giuseppe e Breda Gino, Speroni, re, Locatelli), in ore 1.40'11"; 2.o S. C. Carducci di Milano in ore 1, 43 primi e 50 secondi; 3. A. S. Mantovana in ore 1.44'30"; 4. U. S. Vera ... Milizia Fascista di Brescia. La squadra della Pro Patria ha dimostrato una grande superiorita' sulle altre.

**IPPICA**

### Il concorso ippico di Perugia

PERUGIA, 17. — Il concorso ippico ha dato i seguenti risultati:

Premio Colle del Cardinale, lire 6000. Categoria di precisione con 14 ostacoli in tempo massimo di due primi e tre secondi. Inscritti 30; partenti 20. Risultano 1. cap. Lequio su Urfl; 2. cap. Lomi su Falisca; 3. cap. Olivieri su Zumaglia. Premio degli albergatori. Lire 3500. Cat. di partenza con 4 ostacoli da metri 1.40 in poi. Inscritti 27; partiti 21. Il 1. e 2. premio è diviso fra il cap. Lequio su Urfl e il cap. Olivieri su Otello. 3., 4., 5. e 6. premio x aequo tra il cap. Olivieri su Massenzio, i cap. Olivieri su Zumaglia, il cap. Alpini su Inopi e il cap. Carboneschi su Dear. Assistevano alle gare S. E. Celesia, l'on. Pani, la medaglia d'oro gen. Pizzarello, il vice prefetto e altre autorità.

**AUTOMOBILISMO**

### Il 6.o Circuito del Garda vinto da Maggi

**S. E. Terruzzi dà il "via,,**

BRESCIA, 17. — Il 6. Circuito automobilistico del Garda, organizzato dall'Automobil Club di Brescia con il patrocinio del «Popolo di Brescia» ha avuto un ottimo esito. Erano presenti tutte le autorità e un numerosissimo pubblico. Assistevano anche S. E. Teruzzi e l'on. Giarratana.

La durissima gara, disputata sopra un percorso di Km. 374,720, ricca di salite e di difficilissime curve, è stata caratterizzata da una severissima selezione e solo quattro concorrenti, su 15 partiti, hanno portato a termine la gara. Sono però stati battuti molti «records». S. E. Terruzzi ha dato la partenza a mezzogiorno ai vari concorrenti alla distanza di mezzo minuto gli uni dagli altri. Ben presto la lotta si è localizzata fra Maserati su Maserati e Maggi su Bugatti, ma al penultimo giro Maseratti è stato costretto all'abbandono per guasto. Ecco le classifiche: Cat. 1100 cmc. 1. Ferrari su Fiat 509 in ore 3.23'30" e un quinto alla media di Km. 71.908. Giro più veloce Clerici su Salmson in 9'3"; media di chilometri 77.777. Cat. 1500 cmc.: 1. Pistè su Chiribiri in ore 3.37'33" e tre quinti alla media di Km. 70.750. Giro più veloce Maserati su Maserati in minuti 8.13" e due quinti alla media oraria di Km. 80.100, battendo il record precedente stabilito nel 1923 con Km. 86.090. Cat. 2000 cmc.: 1. Aymo su Bugatti in 2.50'5" alla media di Km. 86.320, battendo il record precedente (Km. 83.547); 2. Antonelli su Buatti in 2.57'11". Giro più veloce Maggi in 8'15" e tre quinti (media Km. 88.884). Il co. Maggi di Brescia, vincitore della gara, era risultato vincitore anche lo scorso anno. La coppa del Re è stata assegnata alla Bugatti, unica casa concorrente, con un équipe.

Nella giornata S. E. Teruzzi è stato ospite del comandante d'Annunzio a Gardone.



*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine*
*Direttore respon.: Domenico del Bianco.*